

quali siano stati i rapporti imprenditoriali fra la signora Donatella Pasquali Zingone e Tomaso Tommasi di Vignano. (3-06935)

Interrogazioni a risposta scritta:

OLIVO. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

il piano di dimensionamento degli uffici postali dell'Azienda italiana delle telecomunicazioni prevederebbe il taglio di due delle tre agenzie, quella di via Vittorio Emanuele 3 e quella della frazione Cavorà, del comune di Gimigliano, in provincia di Catanzaro;

da tempo, gli utenti dei due sportelli cittadini subiscono una penalizzante turbanazione del servizio, con effetti più marcati nei giorni di pagamento delle pensioni, quando si registrano estenuanti file fin dalla prime luci dell'alba;

le motivazioni della chiusura, relative alla mancata redditività degli uffici in questione, non tengono conto dell'impossibilità dell'accorpamento del servizio in un unico ufficio, a causa delle condizioni orografiche del territorio, della particolare conformazione urbana e della mancanza di una rete interna di mobilità —:

se non ritenga di dover invitare l'Azienda italiana delle telecomunicazioni a rivedere la questione, ricercando alternative che, invece di penalizzare i piccoli comuni e aumentare il disagio dei residenti, possano costituire una soluzione attenta più alle esigenze dei cittadini che alle logiche del mercato. (4-34158)

OLIVO. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

le Poste Italiane S.p.A. avrebbero, nell'ambito del piano di ridimensionamento degli uffici postali, deciso la chiusura dell'ufficio postale del borgo antico di Castiglione Marittimo, frazione del comune di Falerna (Catanzaro);

inquadrate all'interno del preoccupante fenomeno dello spopolamento dei centri storici ubicati nell'entroterra o in zone montane e pedemontane, che causa il degrado ambientale, culturale ed economico di vaste zone di territorio, questa decisione delle Poste Italiane S.p.A. appare inspiegabile e dannosa;

tra l'altro la chiusura, giustificata dalla presunta antieconomicità, è l'ultimo atto di una politica aziendale che ha frustrato sistematicamente le potenzialità e la produttività dell'Ufficio, ignorando qualsiasi standard qualitativo, disincentivando i depositi e scoraggiando lo stesso utilizzo dei servizi dell'ufficio —:

se non ritenga di dover intervenire sulle Poste Italiane S.p.A. perché riveda la decisione, cercando un'alternativa che, anziché scaturire da un'impostazione meramente «aziendalista», tenga conto delle esigenze degli utenti e degli interessi più generali di salvaguardia dei centri storici. (4-34172)

* * *

FINANZE

Interrogazione a risposta orale:

APOLLONI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

in materia di regime speciale Iva, dal prossimo anno troverà piena efficacia il comma 3 dell'articolo 34 del decreto del Presidente della Repubblica n. 633 del 1972, il quale prevede che il particolare regime Iva, in base al quale la detrazione dell'imposta è determinata forfettariamente, non si applica ai produttori agricoli che nell'anno precedente hanno realizzato un volume d'affari superiore a 40 milioni di lire;

il regime speciale si applicherà in futuro soltanto agli agricoltori minimi, nonché alle cooperative agricole nei limiti in cui operino per conto dei produttori soci con volume d'affari non superiore al suddetto limite di 40 milioni di lire;

l'aspetto più preoccupante è dato dal fatto che per il settore agricolo si prospetta la perdita della rendita fiscale Iva la quale, specialmente nel settore zootecnico (latte e suini), può essere stimata nella misura media del 3-4 per cento del fatturato —:

se in materia di regime speciale Iva, intenda o meno rinviare di un anno il suddetto regime Iva in agricoltura, al fine di non colpire oltremodo il già tartassato settore agricolo. (3-06929)

Interrogazione a risposta in Commissione:

OLIVIERI. — *Al Ministro delle finanze.*
— Per sapere — premesso che:

l'Agenzia delle entrate della direzione provinciale di Trento con lettera datata 9 febbraio 2001 protocollo n. 4038/01 notiziava il sindaco del comune di Tione e per conoscenza l'ufficio imposte dirette e l'ufficio del registro, ambedue di Tione che, in considerazione delle difficoltà nel reperimento di un immobile idoneo oltreché nel comporre l'organico complessivo, la direzione provinciale propone di attivare a Tione una sezione staccata dell'ufficio locale di Trento al posto dell'ipotizzato ufficio locale di Tione;

sempre con la sopra citata missiva precisava che la proposta consentirà, a loro dire, comunque di utilizzare l'immobile demaniale in piazza Boni di Tione senza alcun disagio per i cittadini;

le argomentazioni su cui si basa la proposta di non costituire l'ufficio locale delle entrate di Tione risultano improvvide per una triplice serie di ragioni:

a) aumenta la difficoltà del rapporto e dialogo tra i cittadini e gli altri utenti tecnici con la sezione staccata di un ufficio finanziario. Infatti, l'ufficio finanziario non solo non avrà ridotte le proprie funzioni ma verrà chiamato ad assumerne maggiori e sempre più complesse. Risulta di tutta evidenza che non potendo risolverle presso l'ipotetica sezione staccata di Tione dovrà rivolgersi all'ufficio locale di

Trento, con i disagi relativi ad un vastissimo territorio, dalla complessa orografia, e che non risulta essere marginale per quanto riguarda l'apporto alla finanza pubblica;

b) da informazioni assunte dall'interrogante, risulta che il comune di Tione ha prospettato all'Agenzia delle entrate direzione provinciale di Trento la disponibilità a partire dal primo settembre del corrente anno, di un immobile idoneo allo scopo e di proprietà della provincia autonoma di Trento. Ciò comporta il venir meno di una delle motivazioni che indurrebbero la direzione dell'Agenzia delle entrate di Trento a non costituire l'ufficio locale come invece avviene per il rimanente territorio provinciale;

c) anche per quanto concerne l'organico complessivo previsto, che a detta della direzione non potrebbe essere sufficiente per garantire una ottimale funzionalità di un ufficio locale di Tione, si osserva che la prevista potenziale pianta organica di quaranta persone non è coperta in quasi nessuno degli uffici locali della provincia di Trento, se si esclude l'ufficio di Trento e di Rovereto. Risulta infatti problema annoso quello di avere la disponibilità di personale disposto a svolgere la propria attività lavorativa in sedi periferiche per gli evidenti disagi che ciò crea per la loro vita. Questo problema non può in alcun modo essere scaricato su un corretto rapporto che l'ufficio deve avere con i cittadini ma dovrà essere risolto in sede legislativa con diverse modalità di assunzione del personale medesimo e con previsioni di durata minima di permanenza nell'organico di assunzione. In ogni caso è l'ufficio che è al servizio dei cittadini e non viceversa. Se questo è il presupposto dal quale non si può prescindere ogni previsione diversa da quella della costituzione di un ufficio locale di Tione per quanto concerne l'Agenzia delle entrate risulta essere non giustificata e meramente finalizzata a risolvere problemi relativi al personale che non trovano alcuna giusti-

ficazione nell'interesse pubblico ed in un corretto rapporto tra l'utente e l'Amministrazione finanziaria —:

se il Ministro fosse a conoscenza dell'iniziativa dell'Agenzia delle entrate direzione provinciale di Trento di cui in premessa;

quali siano le iniziative che intenda assumere per evitare il verificarsi di una circostanza che sarà vissuta dai cittadini — contribuenti delle Giudicarie (territorio dell'Agenzia delle entrate ufficio locale di Tione) — come punitiva per il solo fatto di essere periferia e che creerà disservizi e notevoli disagi ai contribuenti;

se non ritenga di condividere le preoccupazioni che tramite la presente interrogazione i concittadini delle Giudicarie esprimono al Ministro e conseguentemente, di disporre tutti gli atti necessari affinché anche a Tione di Trento sia garantita la costituzione di un ufficio locale dell'Agenzia delle entrate come avviene per tutte le altre realtà simili del Trentino. Ciò anche alla luce della notoria e particolare orografia della provincia che comporta trasferimenti anche di due ore in autovettura per raggiungere Trento.

(5-08845)

Interrogazioni a risposta scritta:

CASINI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la circolare interpretativa della Agenzia delle dogane, in merito alla concessione degli sconti per l'acquisto del gasolio da riscaldamento e del gas di petrolio liquefatto (GPL) a favore degli abitanti dei comuni montani non metanizzati, precisa che tali agevolazioni possono riguardare tutti gli abitanti ad eccezione di quelli che hanno le case nel capoluogo o nella frazione dove ha sede la casa comunale —:

se sia legittima in termini di legge la differenziazione di trattamento nell'applicazione delle concessioni degli sconti per l'acquisto del gasolio da riscaldamento e

del gas di petrolio liquefatto (GPL) che è stata introdotta all'interno dei territori comunali montani;

quali siano le ragioni che hanno indotto l'amministrazione dello Stato a prevedere una diversità di trattamento in territori contigui ed omogenei caratterizzati dalle medesime difficoltà di sviluppo che contraddistinguono le zone montane italiane, in particolar modo quelle appenniniche;

se sia intendimento del Governo adottare un provvedimento volto a sanare una situazione di palese contraddittorietà che, in attesa di misure idonee e concrete per il rilancio delle piccole e medie imprese del territorio montano e di una vera politica turistica, concorre anch'esso ad aggravare una crisi che alimenta veri e propri processi di desertificazione della nostra montagna. (4-34157)

MORSELLI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il compenso ai componenti delle commissioni tributarie giunge troppo spesso con notevole ritardo;

considerato che questo comprende anche il rimborso delle spese vive sostenute dai giudici tributari per ritirare e depositare le sentenze, spesso in province diverse da quelle di residenza;

a tutt'oggi deve essere ancora riconosciuto il saldo 1999 e tutto il 2000 —:

se sia al corrente della situazione e quale sia la sua opinione in merito;

i motivi che abbiano causato questo grave ritardo;

quali urgenti provvedimenti intenda adottare per normalizzare la situazione;

quali provvedimenti intenda altresì adottare perché non si abbiano più a verificare questi cronici ritardi. (4-34174)

SALES. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

subito dopo l'alluvione del 5 maggio 1998, che colpì alcuni paesi della Campania causando solo nella città di Sarno 137 morti, il ministero dell'interno sospese, proprio a causa dei tragici eventi, i pagamenti relativi alle tasse di successione;

nell'agosto scorso era stata concessa una proroga dei pagamenti fino a giugno del 2001 in attesa di un decreto di regolamentazione della materia che avrebbe dovuto emanare il Ministro delle finanze;

nonostante questo, il ministero delle finanze ha inviato ai cittadini di Sarno e delle altre zone colpite dalla frana la richiesta di pagamento delle tasse di successione —:

per quale motivo, nonostante la proroga già concessa, il ministero delle finanze abbia chiesto il pagamento delle tasse di successione;

quali iniziative il Ministro intenda adottare per ritirare la richiesta di pagamento. (4-34177)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta orale:

GIULIANO. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

la situazione di grave carenza di organico di magistrati e personale amministrativo del tribunale di S. Maria Capua Vetere è stata oggetto di una serie di atti di sindacato ispettivo, di innumerevoli note della presidenza di quell'ufficio giudiziario, di svariati incontri ufficiali presso il ministero della giustizia e dell'interno;

più volte il ministro della giustizia ha assicurato il suo interessamento sia per aumentare l'organico sia per ridurre le cosiddette « scoperture » del tribunale di S. Maria Capua Vetere;

sta di fatto, però, che a tutt'oggi presso l'ufficio sammaritano non si sono ancora visti i tanto attesi e più volte assicurati « rinforzi », malgrado in una sua recente visita a Caserta e con dichiarazioni giornalistiche il ministro della giustizia abbia ancora una volta annunciato come imminente l'arrivo di un congruo numero di magistrati e di ausiliari;

la situazione di grande difficoltà di quel tribunale, anzi, si è, se possibile, ulteriormente aggravata, visto che, sebbene richiesta e più volte sollecitata, non risulta addirittura ancora pervenuta l'autorizzazione ministeriale per l'assunzione di personale trimestrale per l'anno 2001 per far fronte alle ben 10 vacanze di operatori giudiziari pos. ec. B/2 —:

se sia a conoscenza di tale inspiegabile ed inspiegata mancata autorizzazione;

quali siano i motivi per i quali a tutt'oggi la stessa non sia ancora stata rilasciata;

se e quali seri provvedimenti intenda urgentemente adottare — precisando anche i tempi massimi di adozione — per far fronte alle carenze del tribunale di S. Maria Capua Vetere, innumerevoli volte segnalate. (3-06932)

Interrogazioni a risposta in Commissione:

BORROMETI e MOLINARI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

la pianta organica dei Magistrati addetti alla Procura della Repubblica di Potenza, così come introdotta dal decreto ministeriale 1.6.1999, è composta dal procuratore della Repubblica e da 10 sostituti Procuratori;

allo stato attuale la pianta organica risulta coperta, oltre al Procuratore, da 9 sostituti in attesa della presa di possesso da parte dell'uditor nominato con decreto ministeriale 2.7.1999 il cui arrivo è previsto per il prossimo mese di aprile;